

Piccoli Iperattivi Crescono - L'alunno ADHD dopo la scuola primaria

Lara Modanese – AIDAI FVG, Dirigente Scolastico

Cercherò, visto il momento in cui si inserisce la mia relazione, di proporvi alcune riflessioni in pillole sul passaggio cruciale che gli allievi AD-HD affrontano in conclusione del primo grado di istruzione. L'Ispezzione Ministeriale Ponziano, e la Collega Dirigente Scolastica e presidente AIDAI FVG, hanno introdotto la questione sul piano normativo e di configurazione ministeriale e sul piano dell'accoglienza nella scuola dell'obbligo.

I loro discorsi hanno posto le premesse per trattare delle problematiche della certificazione e dell'Esame di Stato, il primo della carriera scolastica del nostro studente o della nostra studentessa.

Per agganciarvi dovrò riprendere alcuni punti che sono già stati trattati.

Il discorso si articola fra le normative e le aspettative dei vari protagonisti della scuola, cioè i docenti, gli alunni e le alunne con disturbo AD-HD, il personale ATA, i compagni di classe e le loro famiglie e le amministrazioni locali.

È la storia della mediazione strategica in capo al dirigente scolastico.

I punti toccati dalla mia relazione saranno:

Norme esogene che la scuola applica;

Norme endogene che la scuola appronta attraverso i suoi OO. CC.;

Le criticità che incontrano gli alunni AD-HD in conclusione del percorso di I Grado;

I voti e le criticità: la questione condotta e la questione Prova Invalsi;

L'apparato normativo fragile e disatteso da più parti;

Prospettive e Proposte.

Norme esogene che la scuola applica.

Nelle **Indicazioni** le finalità di apprendimento della cittadinanza sono: il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, il rispetto dei valori sanciti nella Costituzione e cioè l'invulnerabilità dell'essere umano (art. 2), la dignità sociale (art. 3), il dovere di

contribuire alla qualità di vita della società (art. 4).

Nel **Decreto 122/09** sulla valutazione il Comportamento è trattato all'art. 7: *l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.*

Il **Prot n. 3602/P0 del 31 luglio 2008** sul tema recita: *si è inteso introdurre un apparato normativo che consenta alla comunità educante di rispondere ai fatti sopra citati con maggiore severità sanzionatoria... per il motivo che si vanno diffondendo nelle comunità scolastiche fenomeni, talvolta gravissimi, di violenza, di bullismo o comunque di offesa alla dignità ed al rispetto della persona umana.*

Il **D.M. 5/2009** rammenta l'opportunità che si attribuisca un voto insufficiente in comportamento quando l'alunno *non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento*; cioè in tali casi è di fatto prevista la ripetenza della classe.

Alcune Note 2008, 2009 e 2010 del MIUR rammentano, pur tuttavia, l'esigenza di rispettare un protocollo sanitario e la raccomandazione di adattare la didattica alle esigenze psicologiche dell'alunno AD-HD. Questi protocolli non hanno avuto molta divulgazione, mancano poi i necessari rimandi nelle norme superiori.

Quindi sono note che ai fini pratici restano disattese e sono comunque difficilmente applicabili nei casi più conflittuali.

Dalla normativa discendono i **Regolamenti interni della scuola**: Regolamento, Contratto formativo, Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

Se sono troppo dettagliati lasciano spazio alle modalità *forcaiole* (sempre tante) della comunità scolastica attenta alla puntuale applicazione delle sanzioni. Se, d'altro verso, i regolamenti della scuola sono a "maglie larghe", lasciano spazio alle più svariate interpretazioni e mettono in seria difficoltà il Dirigente che si trova a dar conto alla comunità

di soluzioni lette come diseducative.

Allora cosa fare se l'alunno si rende protagonista ripetutamente di episodi di violenza?

Cosa fare se l'allievo si comporta troppo spesso "come" un vandalo?

Cosa fare se l'allievo continua a disturbare e quindi i genitori degli altri alunni chiedono parità di trattamento per tutti?

A queste domande non può rispondere unicamente il Dirigente Scolastico.

Dunque, come fare per conciliare il comportamento disturbato e disturbante con una valutazione commisurata al disturbo e un processo di inserimento nel gruppo dei pari senza intoppi e/o ripetenze?

Tutti gli attori coinvolti sono chiamati a rispondere delle proprie responsabilità

L'AIFA attraverso il Progetto "Parents for Parents" sta denunciando i seguenti gravi episodi che vedono coinvolti i ragazzi con disturbo AD-HD:

- Denunce penali e civili
- Espulsione scuola, e altre agenzie educative
- Emarginazione scolastica
- Bocciature mal subite
- Condizioni educative frustranti
- Maltrattamento percepito
- Isolamento
- Consigli e terapie ritenute inutili

Il Dirigente scolastico ha il dovere di portare le norme ad una corretta lettura ed interpretazione.

Ecco allora come possiamo rileggere le norme che prima abbiamo letto nella loro prospettiva più punitiva:

Il DM 5/2009 raccomanda:

3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume

nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, **le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto Educativo di Corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.**

Il DPR 122/2009 recita:

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. Anche di progetto educativo di istituto:

*... c4. Ciascuna istituzione provvede alla **prevenzione di atteggiamenti negativi**, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal **Patto Educativo di Corresponsabilità**.*

Il protocollo del 31 Luglio 2008 n. 3602/PO, sulla valutazione rivolge ai docenti questo richiamo: *... L'obiettivo delle norme introdotte con il regolamento in oggetto, non è solo la previsione di sanzioni più rigide e più adeguate a rispondere a fatti di gravità eccezionale quanto, piuttosto la realizzazione di **un'alleanza educativa** tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove le parti assumano impegni e responsabilità e possano condividere regole e percorsi di crescita degli studenti.*

Il Dirigente Scolastico ha quindi il compito di vigilare affinché la scuola operi secondo un efficace progetto educativo soprattutto nei casi più difficili.

L'intento delle circolari Miur in tema di Ad-HD è di sottolineare che *il processo di rilevazione della sindrome ADHD è complesso e coinvolge, nei rispettivi ruoli, la famiglia, la scuola e le strutture sanitarie specializzate **dovendosi adeguatamente valutare l'aspetto***

della iperattività e della disattenzione nel contesto di vita del bambino in quanto tali sintomi non sono necessariamente sinonimi di ADHD ma possono essere spiegati con cause di tipo ambientale e di natura psicopatologica....

Gli eventuali interventi debbono avvenire all'interno di strutture sanitarie pubbliche e sotto lo stretto controllo di operatori sanitari qualificati su precisa richiesta delle famiglie, spettando all'istituzione scolastica unicamente la segnalazione di comportamenti anomali o disturbanti durante l'orario delle lezioni.

Un protocollo di intervento multimodale... *Nel richiamare l'attenzione sulla esigenza che **la patologia in questione sia al centro di uno specifico progetto di terapia multimodale** che preveda la stretta sinergia delle strutture sanitarie, famiglie ed operatori scolastici, si raccomanda ... (ai Direttori di USR) di sollecitare ogni opportuna forma di collaborazione da parte dei dirigenti scolastici e degli insegnanti interessati **nella scrupolosa osservanza delle indicazioni fornite in merito dai Centri di diagnosi e cura.***

Le Circolari suggeriscono le buone prassi di cooperazione mirata che prevedono *almeno un incontro durante l'anno scolastico al quale sarebbe auspicabile partecipasse **l'intero team di insegnanti**, per quanto riguarda le scuole elementari e i docenti col maggior numero di ore settimanali, nel caso delle scuole medie inferiori e superiori. 1) informare sulle caratteristiche del ADHD e sul trattamento che viene proposto; 2) fornire appositi strumenti di valutazione (questionari e tabelle di osservazione) per completare i dati diagnostici; 3) **mettere gli insegnanti nella condizione di potenziare le proprie risorse emotive e migliorare la relazione con l'alunno;** 4) spiegare come utilizzare **specifiche procedure di modificazione del comportamento** all'interno della classe; 5) informare su **come strutturare l'ambiente classe** in base ai bisogni e alle caratteristiche dell'alunno con ADHD; 6) suggerire **particolari strategie didattiche** per facilitare l'apprendimento dell'alunno con ADHD; 7) spiegare come lavorare, all'interno della classe, per **migliorare la relazione** tra il bambino con ADHD e i compagni.*

Sempre nelle circolari troviamo un rimando sulla responsabilità che la famiglia ha in tutto il

progetto educativo: *Viene preliminarmente ritenuto opportuno che il Dirigente Scolastico venga contattato dalla famiglia che presenta l'evidenza della problematica del proprio figlio/a.*

Tutta la documentazione dovrebbe essere inserita nel protocollo riservato. Sarebbe utile che il Dirigente Scolastico allerti i docenti prevalenti o i coordinatori di classe in merito all'evidenza del caso. Tutti i docenti della classe in cui è presente un alunno con ADHD dovrebbero prendere visione della documentazione clinica dell'alunno rilasciata da un servizio specialistico.

Tali informazioni consentono all'insegnante di assumere un atteggiamento più costruttivo nel rapporto con il bambino.

Corresponsabilità e progetto educativo

Tutta la comunità educativa, comprese le famiglie degli altri alunni, hanno una grande responsabilità nel progetto. Non dobbiamo dimenticare il rischio devianza che statisticamente risulta presente, come ricordato da Scheriani nella precedente relazione.

Risulta quindi utile, per il progetto educativo, conoscere anche le strategie che si adottano per prevenire le distorsioni nella relazione degli adolescenti.

Suggerisco un sito, www.fondazionefalcone.it, dove ho trovato alcuni appunti di psicologia della devianza che sarebbe bene leggessero molti genitori.

Ne propongo uno stralcio.

*La psicologia ha dimostrato oggi che un fattore di prevenzione importante è la qualità del monitoraggio degli adulti sui bambini e soprattutto sugli adolescenti. **Monitoraggio** non significa semplicemente controllo, la qualità del monitoraggio è la **qualità del rapporto bambini-genitori**, quanto i bambini si rivolgono, chiedono ai genitori, **ma anche all'insegnante**, quanto hanno l'abitudine di usare i genitori per chiedere consigli, per parlare con loro, per raccontare le loro esperienze, quanto questo si spegne e in parte si riduce, fisiologicamente, durante l'adolescenza, perché **l'adolescente parla meno**,*

racconta meno ai genitori, quanto però reciprocamente permane una capacità, un'abilità a continuare ad osservarsi e a capirsi, quanto rimane la continuità del dialogo tra figli e genitori anche durante l'adolescenza, soprattutto nelle fasi critiche, nelle fasi in cui il ragazzo può avere dei problemi e non esprimerli. ...

Bandura le chiama forme di disimpegno morale e definisce *etichettamento eufemistico* giustificazioni come queste: *“in fondo scherzavamo, in fondo stavamo giocando e non è successo niente”*. Un'altra forma di disimpegno morale riguarda la diffusione della responsabilità: *“ero con gli altri, ero nel gruppo, lo facevano tutti”*. Altro meccanismo gruppale è la dislocazione della responsabilità: *“io ubbidivo agli ordini, non ho deciso solo io”*.

(De Leo in [HYPERLINK "http://www.fondazionefalcone.it/"](http://www.fondazionefalcone.it/) \t "_parent" www.fondazionefalcone.it)

Un caso difficile

Arrivato con evidenti carenze curricolari e disordini di comportamento alla scuola secondaria di primo grado è stato ripetente in classe prima. I docenti hanno allora prodotto un documento di segnalazione ai Servizi Socio Sanitari del territorio. La famiglia, convinta da un precedente Dirigente Scolastico, si era rivolta ai servizi, ma non aveva poi consegnato alla scuola alcuna documentazione.

La conflittualità fra genitori e docenti era man mano cresciuta anche a causa della negazione del problema da parte della famiglia stessa.

La madre non aveva voluto saperne di riconoscere le oggettive difficoltà di autocontrollo dell'alunno, e disertava tutte le convocazioni della scuola. Nel frattempo nel ragazzo stavano aumentando i comportamenti provocatori e/o violenti (si sentiva appoggiato dalla famiglia).

Ad inizio del successivo anno scolastico il nuovo dirigente si era fatto direttamente carico della ricostruzione di un dialogo con la famiglia, riuscendo a convincere la madre che si doveva ricominciare a lavorare assieme.

Avendo esperienza e conoscenza specifica in disturbi di attenzione ed iperattività, il nuovo dirigente era riuscito a far emergere dal ragazzo, in presenza della mamma, il problema del “blocco” di comprensione del testo pur in presenza di una lettura fluida, una difficoltà ricorrente tra gli adolescenti con ADHD scolarizzati, e che la madre invece non voleva ammettere.

Da quel momento pareva che tutto potesse riprendere con armonia. Ma la madre perseverava ancora nel rifiutare l’aiuto dello psicologo della ASL.

Come concordato con la madre e con i docenti il dirigente aveva poi incontrato l’alunno in più occasioni in corso d’anno, e cioè ogni qual volta si era comportato in modo marcatamente scorretto.

Dopo un primo periodo positivo qualcosa si era in seguito incrinato nuovamente tra i docenti e la famiglia.

Era successo che, al rientro dalla vacanze pasquali, i docenti di classe avevano sequestrato al ragazzo un CD sfaldato e trasformato in “fresa acuminata”.

Con questo egli minacciava di ferire quei compagni con cui apriva discussione.

Inoltre, alcuni giorni prima, aveva disturbato alcune ragazze con scariche elettriche provocate attraverso un accendino modificato ad arte. A fine anno scolastico i rapporti tra l’alunno ed i suoi compagni di classe si erano definitivamente compromessi a causa di altre vicende: aveva urtato violentemente una compagna mentre scendeva le scale ferendole un occhio e un altro compagno era stato spinto durante l’intervallo e si era ritrovato con una gamba rotta. Quindi si era di fatto creato un clima di terrore in classe ed i suoi compagni si sentivano in pericolo.

Non si poteva dimostrare che tutti i ferimenti fossero stati causati da una reale volontà di arrecare danni e persino alcuni genitori avevano riconosciuto, nel corso di un incontro tenutosi proprio su questi problemi della classe, di essere consapevoli che il ragazzo in questione non sempre agisse con cattiveria. Era loro convinzione che egli non riuscisse a prevedere le conseguenze di quanto metteva in atto. La richiesta di questi genitori era

comunque di allontanare il ragazzo dalla classe dei loro figli. Il ragazzo era quasi candidato alla bocciatura per scarso profitto e per motivi disciplinari. La sua promozione è poi stata votata a maggioranza in sede di scrutinio finale proponendo in quella sede il cambio sezione.

La profilata bocciatura era stata annunciata alla madre dopo il pre - scrutinio ed ella aveva reagito urlando, agitandosi nell'ufficio di direzione con fare minaccioso e vessatorio e accusando la scuola di "avergli rovinato per sempre il figlio". Non aveva lasciato nessuno spazio di dialogo, il dirigente non era neppure riuscito a spiegare che dopo il pre-scrutinio c'è lo scrutinio e che solo allora ci sarebbe stata la decisione definitiva. Incurante dell'interlocutore, la donna si era alzata sbattendo lanciando la sedia nella quale era seduta, e se ne era andata urlando accuse al personale della scuola tra le stanze della direzione e la sala di ricevimento.

In seguito ai nuovi danni subiti da alcuni compagni di classe, nel mese di maggio, i genitori di dieci di essi avevano chiesto il cambio di sezione dei loro figli.

La questione era stata trattata con le famiglie coinvolte e il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, e previo accordo con il consiglio parallelo, aveva infine deliberato il cambio di sezione dell'alunno problematico.

Il DS e una famiglia ferita.

Sin da inizio anno scolastico si era cercato di recuperare la relazione con la famiglia cogliendo da subito però un atteggiamento di chiusura, e una modalità aggressivo/difensiva.

A tal fine era stata affrontata con i docenti la delicata questione attivando percorsi di formazione *ad hoc* di tipo laboratoriale, costituendo anche una rete con altre scuole per poter affrontare il problema con un mutuo soccorso tra docenti.

Era stato chiesto ai docenti di utilizzare da subito con l'alunno i metodi e le didattiche apprese e di riferirsi al Regolamento di Istituto mantenendosi in sintonia con queste metodiche, mettendo avanti a tutto il progetto educativo dell'alunno da recuperare.

Si era scelto di non applicare sanzioni disciplinari pesanti nei confronti dell'allievo (come invece i danni che aveva provocato avrebbero richiesto di norma) nella speranza di ricostruire il rapporto di collaborazione tra docenti, alunno e famiglia. Il dirigente aveva chiesto al coordinatore di classe di redigere una relazione dettagliata con l'elenco di tutti i problemi disciplinari presentatisi durante l'anno.

Il Collegio con propria delibera aveva avvallato il cambio sezione con le seguenti motivazioni:

1. permettere ai compagni di "X" di riprendere la scuola con serenità in vista degli esami e senza la costante preoccupazione di subire nuovi danni;
2. offrire all'allievo "X" la possibilità di ricostruirsi un'immagine positiva tra i compagni della scuola e stabilire ex novo il rapporto di fiducia all'intero di una nuova classe.

I consigli di classe avevano valutato, tra l'altro, che l'alunno avrebbe così cambiato solo alcuni docenti e che il coordinatore della nuova sezione, che conosceva già da tempo l'alunno, lo avrebbe potuto guidare in questa esperienza.

A questo punto la madre del ragazzo era stata nuovamente convocata, ma non si era presentata.

Venuta però a conoscenza del deciso cambio di sezione dalla lettera inviata dal Consiglio, aveva raggiunto personalmente il dirigente con un'aggressiva telefonata minacciando la ritorsione legale.

Qualche giorno dopo, mentre il Dirigente era fuori sede per esami, il padre del ragazzo si era presentato dal vicario, senza appuntamento, chiedendo però in modo pacato, l'elenco dei libri della nuova sezione di frequenza del figlio per l'A.S. 2011/12.

Alla luce di questa storia quali criticità rileviamo?

Le famiglie non è detto che siano collaborative e non è detto che conoscano nemmeno come funziona la scuola. Chi informa il mondo esterno sulla Scuola?

Le incongruenze normative.

a) Non vi è coordinamento fra le note Miur, che prevedono attenzioni specifiche per gli alunni ADHD, ed i vari Decreti sulla valutazione (per es. lo svantaggio determinato dal Disturbo di iperattività non è considerabile in sede di esame).

b) La scarsa accettazione (leggasi informazione) sociale e familiare del disturbo.

c) La scuola è pensata solo come un comodo deposito/contenitore.

d) La mancanza di una formalizzazione per la continuità delle informazioni sul percorso.

e) La diffusa credenza che gli interventi repressivi punitivi siano la panacea educativa.

Ecco gli argomenti su cui propongo di aprire il dibattito.

Ora è appena iniziato un nuovo anno scolastico e quindi auguro Buon lavoro a tutti!